



Settimana
13—19 Novembre 2023



Lunedì 13 novembre - S. Niccolò

07:30 Santa Messa
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

Martedì 14 novembre - S. Rufo

07:30 Santa Messa
16:15 Incontro Gruppo Mariano
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

Mercoledì 15 novembre – S. Alberto Magno – S. Leopoldo

07:30 Santa Messa
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

Giovedì 16 novembre – S. Margherita di Scozia – S. Geltrude

07:30 Santa Messa
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

Venerdì 17 novembre – S. Elisabetta di Ungheria – S. Ugo

07:30 Santa Messa
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

Sabato 18 novembre – Dedicazione Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo

07:30 Santa Messa
15:30 Incontro ACR
17:30 S. Rosario
18:00 S. Messa prefestiva

Domenica 19 novembre
- TRENTATREESIMA DOMENICA T. O.
S. Massimo – S. Matilde – S. Fausto – S. Severino

08:30 Santa Messa
09:45 Incontri di Catechismo
11:15 Santa Messa
17:30 S. Rosario
18:00 Santa Messa



FERIALE: 07:30 ~ 18:00
FESTIVO: 08:30 ~ 11:15 ~ 18:00



SACRO CUORE DI GESÙ

Nardò



Foglio Parrocchiale Anno VII n°37
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Domenica 12 Novembre 2023

Anno A



Figurali adomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Matteo
(MT 25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore



Incontro a Cristo, lo Sposo!

Cari fratelli e sorelle, Gesù ci invita a prolungare la riflessione sulla vita eterna con la parabola delle dieci vergini invitate a una festa nuziale, simbolo del Regno dei cieli.

Ai tempi di Gesù c'era la consuetudine che le nozze si celebrassero di notte; pertanto il corteo degli invitati doveva procedere con le lampade accese. Alcune damigelle sono stolte: prendono le lampade ma non prendono con sé l'olio; quelle sagge, invece, assieme alle lampade prendono anche dell'olio. Lo sposo tarda a venire, e tutte si assopiscono. Quando una voce avverte che lo sposo sta per arrivare, le stolte, in quel momento, si accorgono di non avere olio per le loro lampade; lo chiedono alle sagge, ma queste rispondono che non possono darlo, perché non basterebbe per tutte. Mentre le stolte vanno a comprare l'olio, arriva lo sposo. Le ragazze sagge entrano con lui nella sala del banchetto, e la porta viene chiusa. Le altre arrivano troppo tardi e vengono respinte.

Gesù ci vuole dire che dobbiamo essere preparati all'incontro con Lui: non basta la lampada della fede, occorre anche l'olio della carità e delle opere buone. Essere saggi e prudenti significa non aspettare l'ultimo momento per corrispondere alla grazia di Dio, ma farlo attivamente da subito, cominciare da adesso. Oggi! Se vogliamo essere pronti per l'ultimo incontro con il Signore, dobbiamo sin d'ora cooperare con Lui e compiere azioni buone ispirate al suo amore. Capita, purtroppo, di dimenticare la meta della nostra vita, cioè l'appuntamento definitivo con Dio, smarrendo così il senso dell'attesa e assolutizzando il presente. Questo atteggiamento blocca ogni prospettiva sull'al di là. Ci si preoccupa soltanto di possedere, di sistemarsi... Se ci lasciamo guidare da ciò che ci appare più attraente, da quello che mi piace, la nostra vita diventa sterile; non accumuliamo alcuna riserva di olio per la nostra lampada, ed essa si spegnerà prima dell'incontro con il Signore. Dobbiamo, piuttosto, vivere l'oggi che va verso quell'incontro. Se siamo vigilanti e facciamo il bene corrispondendo alla grazia di Dio, possiamo attendere con serenità l'arrivo dello sposo. Il Signore potrà venire anche mentre dormiamo: questo non ci preoccuperà, perché abbiamo la riserva di olio accumulata con le opere buone di ogni giorno, nell'attesa del Signore. Maria Santissima ci aiuti a vivere una fede operosa: essa è la lampada luminosa con cui possiamo attraversare la notte oltre la morte e giungere alla grande festa della vita.

Papa Francesco
ANGELUS – 8 novembre 2020



VII Giornata mondiale dei Poveri

- 19 novembre 2023 -

“Non distogliere lo sguardo dal povero” (Tb 4,7)

“Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri”. Ne è convinto il Papa, che nel **Messaggio per la Giornata mondiale dei poveri**, denuncia come “il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre **si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà**”.

“Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso”, il monito di Francesco: **“Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza**, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. **La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale** e avviene sempre più facilmente che si confondano i due mondi”.

“I poveri diventano **immagini che possono commuovere per qualche istante**, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione”, ammonisce ancora il Papa: “La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro”. In questo scenario, per Francesco, “la parabola del buon samaritano non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi”: “Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano”.

“Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro”, l'omaggio del Papa: “persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza”. **“Non sono superuomini, ma ‘vicini di casa’** che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri”, la precisazione del messaggio: “Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona”.

Fonte: Sir

